



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
**Comitato Provinciale Ancona**

## **COMUNICATO STAMPA**

AGLI ORGANI D'INFORMAZIONE

### **Oggetto: Pietre d'Inciampo**

Le chiacchiere stanno ad alzo zero. Dal 2017 al 2020 il Consiglio regionale delle Marche, d'intesa con le Istituzioni locali, l'Università, gli Istituti di storia, la Comunità Ebraica, l'ANPI, l'ANMIG aveva avviato per la Giornata della Memoria, istituita con legge 211/ 2000 "al fine di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati", un programma di iniziative rivolte in particolare alle scuole, che prevedeva anche la posa delle Pietre d'Inciampo, opere dell'artista tedesco Gunter Demnig dedicate alla memoria delle vittime del nazismo e del nazifascismo nei campi di concentramento.

Che non fosse stata la pandemia a far sospendere il programma con la maggioranza di destra in Regione c'era da aspettarselo, ma che addirittura il Presidente del Consiglio regionale Dino Latini si esponesse ad affermare, come riportato virgolettato del Resto del Carlino di "... vorremmo includere altre ricorrenze come ad esempio le celebrazioni per la giornata del ricordo ... le pietre dedicate a quelle vittime sono un'iniziativa lodevole, ma isolate così non hanno troppo senso ..."

Ignoranza, strumentalità e malafede sono il brodo di coltura di chi, oltre alla storia, calpesta il rispetto delle vittime, le sofferenze dei sopravvissuti e le memorie familiari.

In occasione del 27 gennaio, Giorno della Memoria "in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti", in tutta Italia e nella nostra regione sono centinaia di migliaia le iniziative di incontro, di approfondimento e di studio che accompagnano la memoria di quelle tragedie che costarono milioni di morti e le Pietre d'Inciampo sono un progetto monumentale europeo per tenere viva la Memoria di tutti i deportati nei campi di concentramento e di sterminio nazisti che non hanno fatto ritorno alle loro case.

Inoltre, dalla sua istituzione, il Consiglio regionale delle Marche ha sempre celebrato anche il 10 febbraio, Giorno del Ricordo, istituito con legge 92/2004 "al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale", senza alcuna sovrapposizione ed equiparazione mistificatoria come da ultimo ben sottolineato anche nella recente conferenza tenuta nell'ambito del Festival Storia di Ancona, dal massimo storico italiano dei confini orientali, Raul Pupo.



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
**Comitato Provinciale Ancona**

Nel Giorno della Memoria 2021 il Consiglio regionale delle Marche ricevette ed ascoltò un messaggio della senatrice Liliana Segre che riportiamo testualmente:

“Il Giorno della Memoria ogni anno ci ricorda la liberazione del campo di sterminio di Auschwitz da parte dei soldati sovietici il 27 gennaio 1945. Eppure non va mai dimenticato che quell'evento non significò affatto la fine dell'atrocità. Il giorno prima della liberazione infatti era iniziata una terribile 'marcia della morte' che vide i nazisti spingere migliaia di sopravvissuti stremati, al gelo e alla fame, sempre più verso Ovest. Quest'ultimo orrore si concluse solo i primi di maggio del 1945. Eravamo migliaia all'inizio ma solo un pugno di noi, poche decine, riuscì a sopravvivere. Per questo è così importante la conoscenza storica e la conservazione della memoria”.

Sarebbe utile che il Presidente del Consiglio regionale e la sua maggioranza lo rilegessero periodicamente e lo tenessero a mente!

La Segreteria Provinciale ANPI Ancona

Ancona, 7 ottobre 2022